

*Dil mexe di april 1511.*

*A dì primo april.* Introno in colegio 3 cai di 40 nuovi: sier Domenego Griti, sier Stephano Ferro et sier Marin Falier; et sier Zacaria Dolfim, savio dil consejo, li altri erano, et sier Nicolò Bernardo, savio a terra ferma; sier Alvixe di Prioli non volse intrar e refudoe. Intrò *etiam* tre savij ai ordeni: sier Francesco Minio, sier Zuam Barbarigo e sier Pollo Morexini; li altri do electi non hanno ancora il tempo, et sier Gasparo Malipiero, avogador, non li vol provar.

*Di Vincenzo Guidoto, secretario nostro.* Era a Mantoa, qual andò col marchexe per andar a la corte fino a Corezo, et il marchexe ritornò a Mantoa, come ho scripto avanti, et ordito al dito secretario, l'andasse ad aspetar a la Mirandola; et cussi da la Mirandola el dito scrisse a la Signoria; et *etiam* si ha di Mantoa, il marchexe si seusa non esser andato di longo, perchè non si sentiva ben, et, varito, anderà a la corte, et è servitor di la Signoria nostra.

*Di Ravena, di sier Hironimo Donado, el dotor, orator nostro, fonno letere.* Come l'orator yspero era zonto li a la corte, stato a Mantoa dal crucense, qual è partito e va a Modena. *Item*, il papa ha terminato levarsi di Ravena con la corte e tornar a Bologna, e li udirà el crucense; el qual pontifice persevera più che mai in la benivolentia con la Signoria nostra, e vol far ogni cossa per far segui l'acordo col re di romani, et desidera ultimar la impresa di Ferara, et aver la Bastia dil Fossa di Ziniul, et voria le galie nostre *etc.* *Etiam* di sier Hironimo Lippomano fonno letere di queste tal nove.

*Di sier Pollo Capello, el cavalier, provedador zeneral, date in campo al Finale, a dì 26 marzo, horre 3 di note.* Replica quanto eri scrisse per la via di la corte, e dil caxo di la morte dil reverendo frate Lunardo, qual da tutti dil campo à summamente dispiazesto, et ozi ha fato portar li el suo corpo, e doman se farà uno honorevele exequie, et serà soterato, et si à forza farli grande honor, per rizerchar cussi le amplissime virtute et conditione sue. Scrive, è come disperato, perchè non vede modo che de li se possa haver alguno honore per le raxon scrite tante volte a la Signoria, *videlicet* di quelli capi, ch'è il ducha di Urbim et il signor Fabricio Colona e li altri nel campo pontificio; che non voleno far nulla; poi per la malla contenteza de li

nostri; che, s' il scrivesse il tutto, faria rizar i capelli a li padri di colegio, che non hanno voluto creder el bisogno, *imo* necessità, di proveder per tempo dil danaro; da la qual causa è caschato lo inconveniente di eri, e tutti li altri che Dio non lo voglia occoresse prozederà per dita causa, che prega Dio ce ajuti.

*Scrive questa, ch'è per via da terra.* In questa sera a' uto, per letere di sier Andrea Griti, suo collega, è sopra il Polesene, uno breve di la Signoria, di 21, e dize de li non hanno bisogno de brievi, nè bone parole, ma danari et favore, et sta con gran dubito di qualche grandissimo inconveniente, che idio per sua bontà non permeta tanto male. Non ze li in campo dil papa governo, non ze voluntade, non è cui comanda e voglia comandare, non ze executori, non ze guastadori, e tutto questo paexe, dal mantoa no in fuora nemicho, non ze strami; uno cavallo vol tre marcelli di biava al zorno, fava, spelta, sorgo, carestia di pane e d'ogni altra cossa; *adeo* che dal vino in fuora, tutto se strapaga per modo che 'l non è possibile questo campo possa durar. *Item*, ozi in questa terra et al Bondeno, a horre zereha 20, è stato un gran terramoto, et mai lui non ha sentito lo simile; et è alozato fuora di la terra, e tutti saltano fuora di lo alozamento. Ha 'uto una grandissima paura, nè voria sentir tropo de queste cosse.

*Dil Griti, provedador, etiam fonno letere, da la Badia. De occurentiis,* et francesi sono pur alozati versso Sermene.

Noto. Sier Andrea Loredam, fo cao di X, tornò di Chioza et referi, come quelli galioti di quelle 3 galie per niun modo voleno più andar in galia, et voleno disarmar; et disse quello havia fato li, si che non si pol aver dite galie per Po.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta. È cai questo mexe, sier Domenego Beneto, sier Hironimo Querini, sier Nicolò di Prioli.

Noto. Eri et ozi fo fato processiom a San Marco di calonegi con una nostra Donna, che portono atorno, di mam di San Lucha; e doman *etiam* si farà per li teramoti. Et per le contrade si fa la sera, si che la terra è in gram paura; et la note, a horre 2, fo un pocho di teremoto, et poi, a horre 9, qualli fonno sentiti, non perhò feno danno alcuno.

*A dì 2, la matina, fonno letere di la corte, da Ravena.* — Et atento che in questi zorni fra' Ruffin Lovato, qual predicha sul campo di San Pollo, havia dito contra li zudei, et saria bon tuorli tutto quello che hanno et ponerli a sacho, perchè questa terra è piena di zudei fuziti qui, et eri predicoe